



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

VISTO il regolamento (CE) n. 1467/97 del Consiglio del 7 luglio 1997 per l'accelerazione e il chiarimento delle modalità di attuazione della procedura per i disavanzi eccessivi;

VISTO il regolamento (UE) n. 2024/1263 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2024 relativo al coordinamento efficace delle politiche economiche e alla sorveglianza di bilancio multilaterale e che abroga il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio;

VISTO il regolamento (UE) n. 2024/1264 del Consiglio del 29 aprile 2024, recante *“Modifica del regolamento (CE) 1467/97 per l'accelerazione e il chiarimento delle modalità di attuazione della procedura per i disavanzi eccessivi”*;

VISTA la direttiva 2011/85/UE del Consiglio dell'8 novembre 2011 relativa ai requisiti per i quadri di bilancio degli Stati membri;

VISTA la direttiva (UE) 2024/1265 del Consiglio del 29 aprile 2024 recante modifica della direttiva 2011/85/UE relativa ai requisiti per i quadri di bilancio degli Stati membri;

VISTO l'articolo 5 della legge 23 agosto 1988, n. 400, recante *“Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri”*, e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante *“Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*, e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO l'articolo 8 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, recante *“Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante *“Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”* e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante il *“Codice dell'amministrazione digitale”* e successive modificazioni e integrazioni;



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

VISTA la legge 4 marzo 2009, n. 15, recante “*Delega al Governo finalizzata all’ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni, nonché disposizioni integrative delle funzioni attribuite al Consiglio Nazionale dell’Economia e del Lavoro e alla Corte dei conti*”;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante “*Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni*”, e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*”, e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante “*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”, e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO l’articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante “*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia*”, e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la legge 30 dicembre 2024, n. 207, recante “*Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027*”;

VISTO il Piano nazionale di ripresa e resilienza per l’Italia, approvato con decisione di esecuzione del Consiglio dell’Unione europea del 13 luglio 2021, e successive modificazioni e integrazioni, da ultimo con decisione di esecuzione 9587/25 del 17 giugno 2025;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012, recante «*Ordinamento delle Strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri*», e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 dicembre 2013, recante alcune specifiche modalità applicative degli obblighi di trasparenza per la Presidenza del Consiglio dei ministri, ai sensi dell’articolo 49 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, e successive



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

modificazioni e integrazioni, da ultimo con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 21 giugno 2024;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 28 dicembre 2020, n. 185, di adozione del *“Regolamento recante attuazione della previsione dell’articolo 74, comma 3, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, in relazione ai Titoli II e III del medesimo decreto legislativo”* e, in particolare, l’articolo 7 concernente *“Il ciclo di gestione della performance nella Presidenza del Consiglio dei ministri”* e le relative tempistiche;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 ottobre 2024, registrato alla Corte dei conti in data 7 novembre 2024, recante l’approvazione del *“Sistema di misurazione e valutazione della performance del personale della Presidenza del Consiglio dei ministri”*;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 aprile 2024, recante *“Regolamento di autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei ministri”*;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 21 ottobre 2022, con il quale sono stati nominati i Ministri senza portafoglio;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 23 ottobre 2022, con il quale il dott. Alfredo MANTOVANO è nominato Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, con le funzioni di Segretario del Consiglio medesimo;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 ottobre 2022, con il quale è stata conferita al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri dott. Alfredo MANTOVANO la delega per *“la firma dei decreti, degli atti e dei provvedimenti di competenza del Presidente del Consiglio dei ministri, ad esclusione di quelli che richiedono una preventiva deliberazione del Consiglio dei ministri. Sono anche esclusi gli atti e i provvedimenti relativi alle attribuzioni di cui all’art. 5 della legge 23 agosto 1988, n. 400”*;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 ottobre 2022, riguardante il conferimento degli incarichi ai Ministri senza portafoglio: al sen. Luca CIRIANI i rapporti con il Parlamento; al sen. Paolo ZANGRILLO la pubblica amministrazione; al sen. Roberto CALDEROLI gli affari regionali e le autonomie; al sen. Sebastiano MUSUMECI, detto Nello, le politiche del mare e il Sud; le politiche di coesione e il PNRR; al dott. Andrea ABODI lo sport e i giovani; all’on. Eugenia Maria ROCCELLA la famiglia, la natalità e le pari opportunità; alla dott.ssa Alessandra



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

LOCATELLI le disabilità; alla sen. Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI le riforme istituzionali;

VISTI i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 10 novembre 2022 riguardanti la ridefinizione degli incarichi attribuiti ai Ministri senza portafoglio e in particolare: sen. Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI le riforme istituzionali e la semplificazione normativa, sen. Sebastiano MUSUMECI la protezione civile e le politiche del mare;

VISTI i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 12 novembre 2022, recanti deleghe di funzioni del Presidente del Consiglio dei ministri ai Ministri senza portafoglio sen. Luca CIRIANI, sen. Paolo ZANGRILLO, sen. Roberto CALDEROLI, sen. Sebastiano MUSUMECI, detto Nello, dott. Andrea ABODI, on. Eugenia Maria ROCCELLA, dott.ssa Alessandra LOCATELLI e sen. Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 novembre 2022, con il quale è stata conferita al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri dott. Alfredo MANTOVANO la delega a esercitare le funzioni di cui all'articolo 19, comma 1, lettera r), della legge 23 agosto 1988, n. 400, quelle in materia di politiche antidroga e i compiti relativi alle autorità amministrative indipendenti, nonché a presiedere il Comitato di indirizzo strategico del Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile;

VISTO altresì il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di pari data 12 novembre 2022, con il quale il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri dott. Alfredo MANTOVANO è stato nominato "*Autorità delegata per la sicurezza della Repubblica, ai sensi dell'art. 3 della legge 3 agosto 2007, n. 124*" ed è delegato a svolgere le relative funzioni, comprese quelle in materia di cybersicurezza, ai sensi dell'art. 3, comma 1, del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2021, n. 109, ad esclusione delle funzioni riservate o attribuite in via esclusiva *ex lege* al Presidente del Consiglio dei ministri;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 novembre 2022, con il quale "*la presidenza della Conferenza Stato-città ed autonomie locali è delegata al Ministro dell'interno, prefetto Matteo PIANTEDOSI, che la esercita congiuntamente al Ministro per gli affari regionali e le autonomie, sen. Roberto CARDEROLI nelle materie di competenza di quest'ultimo*";



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 21 novembre 2022 con il quale al Ministro delle imprese e del *made in Italy*, sen. Adolfo URSO, sono state delegate *“le funzioni del Presidente del Consiglio dei ministri in materia di coordinamento delle politiche relative ai programmi spaziali e aerospaziali di cui alla legge 11 gennaio 2018, n. 7, nonché le funzioni previste dall’art. 2, comma 3, e dall’art. 21 del decreto legislativo 4 giugno 2003, n. 128,”* per l’esercizio delle quali *“si avvale dell’Ufficio per le politiche spaziali e aerospaziali della Presidenza del Consiglio dei ministri”*;

VISTI i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 25 novembre 2022, recanti deleghe di funzioni del Presidente del Consiglio dei ministri ai Sottosegretari sen. Alberto BARACHINI, sen. Alessio BUTTI, sen. Giovanbattista FAZZOLARI, sen. Alessandro MORELLI;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 2 dicembre 2024, con il quale l’on. Tommaso FOTI è stato nominato Ministro senza portafoglio;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 3 dicembre 2024 recante il conferimento al Ministro senza portafoglio on. Tommaso FOTI dell’incarico per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 dicembre 2024 con il quale al Ministro senza portafoglio per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione, on. Tommaso FOTI, sono delegate le funzioni del Presidente del Consiglio dei ministri in materia di partecipazione dell’Italia alla formazione e all’attuazione della normativa e delle politiche dell’Unione europea, di PNRR, nonché delle politiche di coesione territoriale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 dicembre 2024 con il quale la *“Struttura di missione ZES”*, già costituita con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 novembre 2023 ai sensi dell’articolo 9 del decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2023, n. 162, è stata posta alle dirette dipendenze del Presidente del Consiglio dei ministri al fine di assicurare il supporto per la *“Zona Economica Speciale (ZES) unica per il Mezzogiorno”*;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 12 giugno 2025 recante la nomina del sig. Luigi SBARRA a Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri;



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 7 luglio 2025 con il quale sono state delegate al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri sig. Luigi SBARRA *“le funzioni del Presidente del Consiglio dei ministri in materia di politiche per il Sud”* come specificate nel decreto stesso e per le quali *“si avvale del servizio per la valutazione delle politiche pubbliche e gli studi tematici (Servizio II) del Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud, di cui all'art. 24-bis del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012, e successive modificazioni e integrazioni, recante l'ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri, nonché, in via esclusiva, della struttura di missione ZES”*;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 4 settembre 2025 concernente l'integrazione delle deleghe già conferite al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri sig. Luigi SBARRA;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 giugno 2025, con il quale il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, dott. Alfredo MANTOVANO è delegato *“a svolgere le funzioni del Presidente del Consiglio dei ministri in materia di resilienza dei soggetti critici, fatte salve quelle attribuite in via esclusiva, ai sensi dell'art. 3, comma 1, del medesimo decreto legislativo 4 settembre 2024, n. 134, al Presidente del Consiglio dei ministri”* per le quali *“si avvale dell'Ufficio di livello dirigenziale, istituito presso l'Ufficio del Segretario generale, che svolge compiti di supporto al Punto di contatto unico in materia di resilienza dei soggetti critici ai sensi del decreto del Consiglio dei ministri 2 aprile 2025”*;

VISTO il Piano strutturale di bilancio di medio termine 2025-2029 deliberato dal Consiglio dei ministri il 27 settembre 2024;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 dicembre 2024, recante approvazione del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri, per l'anno 2025 e per il triennio 2025-2027;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 febbraio 2025, recante adozione del Piano integrato di attività e organizzazione della Presidenza del Consiglio dei ministri per il triennio 2025-2027;

VISTO il Documento di finanza pubblica (DFP) 2025 deliberato dal Consiglio dei ministri il 9 aprile 2025;



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

VISTO il Documento programmatico di finanza pubblica (DPFP) 2025 approvato dal Consiglio dei ministri il 2 ottobre 2025;

VISTO il Protocollo d'Intesa del 4 maggio 2015 tra l'Ispettorato generale del bilancio della Ragioneria Generale dello Stato e l'Ufficio per il programma di Governo della Presidenza del Consiglio dei ministri, *“per la condivisione di informazioni derivanti dal sistema informativo delle Note integrative della RGS e dal monitoraggio dello stato di attuazione del programma di Governo, finalizzata a favorire una maggiore focalizzazione delle Note integrative al bilancio dello Stato sugli obiettivi del Programma di Governo ed una maggiore integrazione tra ciclo del bilancio e ciclo di programmazione strategica”*, nonché il successivo Atto integrativo del 21 giugno 2016;

VISTO altresì il nuovo Protocollo di Intesa 29 luglio 2024 tra Dipartimento per il Programma di Governo e il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato concernente il monitoraggio e l'attuazione del programma di Governo con applicazione, dopo una fase sperimentale nel 2025, a partire dal ciclo di programmazione del bilancio 2026-2028 e finalizzato a favorire l'elaborazione e l'adozione di indicatori utili alla compilazione delle note integrative al bilancio dello Stato, sul grado di emanazione dei provvedimenti attuativi previsti da disposizioni legislative, una maggiore focalizzazione delle note integrative al bilancio sugli obiettivi del programma di Governo e una maggiore integrazione tra ciclo del bilancio e ciclo di programmazione strategica, anche in riferimento all'avvio di progetti pilota di valutazione delle politiche pubbliche che utilizzino indicatori di *output*, di *performance* e di *outcome* come ulteriore strumento di analisi dell'attuazione del programma di Governo;

VISTA la direttiva del Segretario generale del 12 settembre 2025, per la formulazione delle previsioni di bilancio per l'anno 2026 e per il triennio 2026-2028;

VISTO il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro relativo al personale dell'area dirigenziale della Presidenza del Consiglio dei ministri, triennio normativo ed economico 2016-2018, sottoscritto in data 11 marzo 2022;

VISTO il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro relativo al personale non dirigente del Comparto autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri, triennio normativo ed economico 2016-2018, sottoscritto in data 7 ottobre 2022;



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

CONSIDERATO che occorre adottare apposite Linee guida per l'individuazione di indirizzi e obiettivi strategici e operativi, nonché per la definizione di indicatori per la misurazione e la valutazione della *performance* dell'amministrazione e di quella individuale per l'anno 2026, assicurando la coerenza tra il ciclo di pianificazione strategica ed il ciclo della programmazione finanziaria e del bilancio, ai sensi della normativa vigente;

DECRETA

Articolo 1

Sono adottate le Linee guida allegate al presente provvedimento per l'individuazione di indirizzi e obiettivi strategici e operativi, ai fini dell'emanazione delle Direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno 2026.

Il presente decreto sarà trasmesso ai competenti organi di controllo.

Roma,

6 NOV. 2025

Il Presidente del Consiglio dei ministri

IL DIRIGENTE

LINEE GUIDA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI PER
L'INDIVIDUAZIONE DI INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI E OPERATIVI AI FINI
DELL'EMANAZIONE DELLE DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE
AMMINISTRATIVA E LA GESTIONE DELLE STRUTTURE GENERALI DELLA
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI PER L'ANNO 2026

SOMMARIO

Premessa.....	2
1. Riforma della <i>governance</i> economica europea e quadro di riferimento	2
2. Pianificazione strategica.....	4
3. Aree strategiche per l'anno 2026.....	5
3.1 AREA STRATEGICA 1 - " <i>Politiche per la crescita della Nazione e lo sviluppo sostenibile, l'attuazione della fase finale del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e realizzazione delle politiche di coesione</i> "	5
3.2 AREA STRATEGICA 2 - " <i>Politiche di protezione e inclusione sociale, valorizzazione del territorio, prevenzione e ripristino delle aree colpite da eventi calamitosi</i> "	6
3.3 AREA STRATEGICA 3 - " <i>Iniziative finalizzate all'efficientamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, alla valorizzazione del capitale umano, all'incremento della trasparenza dell'azione amministrativa e al contrasto della corruzione</i> "	8

Premessa

Le *Linee guida per l'individuazione di indirizzi e obiettivi strategici e operativi ai fini dell'emanazione delle Direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione* (di seguito anche «Linee guida») definiscono le priorità politiche cui devono essere ricondotti gli obiettivi strategici da assegnare alle strutture della Presidenza del Consiglio dei ministri con le *Direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione*, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 28 dicembre 2020, n. 185.

Il presente documento dà avvio al processo di pianificazione strategica e alle attività connesse alla gestione e misurazione del ciclo della *performance*. Tutte le strutture della Presidenza del Consiglio dei ministri sono, quindi, chiamate a tradurre in obiettivi specifici e azioni concrete gli indirizzi espressi nei paragrafi che seguono, la cui misurazione verrà effettuata attraverso uno o più indicatori di cui si propone in questa sede un *set* esemplificativo.

Le priorità politiche articolate in Aree Strategiche rappresentano la cornice di riferimento cui ricondurre le funzioni d'impulso, indirizzo e coordinamento, costituzionalmente affidate al Presidente del Consiglio dei ministri, e costituiscono la declinazione del programma di Governo, ponendosi, pertanto, in linea di continuità con le priorità già espresse nel corpo delle Linee guida per l'anno 2025.

I contenuti delle Linee guida sono stati definiti in coerenza con la riforma della *governance* economica europea, con il nuovo sistema di coordinamento delle politiche economiche e di monitoraggio delle politiche di bilancio degli Stati membri, con il Documento programmatico di finanza pubblica, nonché con la normativa vigente in materia di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza nelle Amministrazioni pubbliche.

1. Riforma della *governance* economica europea e quadro di riferimento

L'attuale quadro di riferimento europeo ha ridisegnato il sistema di coordinamento delle politiche economiche e di monitoraggio sulle politiche di bilancio al fine di assicurare finanze pubbliche sostenibili e prevenire l'eccesso di disavanzo e di debito. Conseguentemente, attraverso la predeterminazione di obiettivi di bilancio di medio-lungo termine vengono garantite, nel rispetto della stabilità di bilancio, la flessibilità per gli investimenti strategici e l'attuazione di politiche fiscali anticicliche.

La nuova *governance* economica europea ha richiesto agli Stati membri l'adozione del "*Piano strutturale di bilancio di medio termine*" (di seguito anche Piano) ove vengono individuati i percorsi di bilancio, gli investimenti prioritari e il programma di riforme da realizzare nel periodo di riferimento.

Il Piano rappresenta, dunque, l'impegno nazionale di medio termine e il vincolo di bilancio per l'intera durata del Piano stesso, corrispondente alla durata ordinaria della legislatura di ogni Stato membro.

Con la Raccomandazione C/2025/651 del Consiglio dell'Unione europea del 21 gennaio 2025 è stato approvato il "Piano strutturale di bilancio di medio termine 2025-2029", presentato dal Governo italiano a seguito del passaggio parlamentare.

Il Piano del Governo italiano reca la programmazione quinquennale della finanza pubblica, integrata con il piano di riforme strutturali e di investimenti fino al 2029, definendone le modalità di realizzazione per promuovere la crescita sostenibile e inclusiva, l'occupazione e la resilienza nonché fronteggiare le sfide economiche, sociali, ambientali e di difesa individuate anche con riguardo alle priorità comuni dell'UE nel contesto del semestre europeo e nelle *Raccomandazioni specifiche del Consiglio UE (CSR)* per il Paese.

La determinazione del Governo italiano, confermata dal considerevole insieme di riforme e investimenti previsti nel Piano, in complementarità con le politiche di coesione e con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), è stata decisiva nell'ottenere, con la succitata Raccomandazione (UE) C/2025/651, l'estensione della traiettoria di aggiustamento dei saldi di finanza pubblica da quattro a sette anni. Questo risultato favorisce la concretizzazione degli interventi finalizzati a rafforzare, nel più ampio orizzonte, la competitività dell'economia della Nazione, la crescita sostenibile, il contrasto al declino demografico, il sostegno al potere d'acquisto delle retribuzioni, la riforma del fisco e il recupero del gettito fiscale.

Il 9 aprile 2025 il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, ha approvato il "*Documento di finanza pubblica (DFP) 2025*". Sulla base dell'attuale quadro di finanza, il Governo conferma la scelta di proseguire lungo la strada delle riforme, delle azioni e degli interventi, in continuità con i risultati strategici programmati per il 2025 che, nel rafforzamento dei progressi compiuti, tendono a costituire il fulcro delle linee strategiche da perseguire e consolidare anche per il 2026. In particolare, si promuove il potenziamento delle iniziative, anche quelle incluse nel PNRR, che, in questi anni, si sono rivelate maggiormente efficaci.

Il Consiglio dei ministri del 2 ottobre 2025 ha approvato il Documento Programmatico di Finanza Pubblica (DPFP) che, in attesa della riforma della normativa contabile, ha sostituito la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza (NADEF). Il DPFP conferma quanto delineato nel Piano strutturale di bilancio e costituisce l'atto propedeutico alla manovra finanziaria per il successivo triennio 2026-2028.

In questa dinamica progressiva verso il pieno dispiegamento della strategia nazionale di medio termine, la tempestività delle azioni pubbliche costituisce un elemento sostanziale dell'efficacia, unitamente alla qualità, all'innovatività e alla trasparenza dei processi, per i riflessi diretti che ne derivano sia sui risultati oggetto di monitoraggio annuale sia sulle conseguenti opzioni decisionali in termini di politiche rafforzative o correttive da adottare.

Il binomio tempestività-efficacia, pertanto, assume particolare rilievo, per tutti gli obiettivi riconducibili alle priorità e agli indirizzi articolati nelle Aree Strategiche contenute nelle presenti Linee guida.

2. Pianificazione strategica

Assumendo quale ambito di riferimento le Aree Strategiche individuate nelle Linee guida, il Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri e le Autorità politiche delegate adotteranno, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del DPCM 28.12.2020, n. 185, le *Direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione* di rispettiva competenza (di seguito anche «Direttive»), che contengono gli obiettivi strategici assegnati alle afferenti strutture generali di questa Amministrazione per l'anno 2026.

Nel quadro delle priorità politiche definite nelle Linee guida, le strutture della Presidenza del Consiglio dei ministri (PCM) si adopereranno per un innalzamento del livello di qualità e di efficacia della programmazione definendo, nel corpo delle Direttive, obiettivi strategici rilevanti in funzione della realizzazione di valore pubblico.

Le strutture della PCM sono, quindi, chiamate a porre la massima attenzione alla fase di programmazione degli obiettivi strategici e alla relativa allocazione delle risorse disponibili, al fine di orientare le azioni di competenza nel solco delle priorità del Governo. In questa logica, particolare impegno sarà profuso nel realizzare una pianificazione strategica coerente con le risorse finanziarie e concentrata sulle azioni più rilevanti, assicurando un efficace collegamento tra il ciclo di bilancio e il ciclo della *performance*.

Ferma restando l'annualità degli obiettivi strategici programmati nelle Direttive, la pianificazione del valore pubblico atteso dovrà assumere quale riferimento un orizzonte pluriennale, considerato l'ampio arco temporale del Piano strutturale di bilancio e di medio termine.

La generazione dell'impatto atteso è favorita dal recepimento nel corpo delle Direttive generali di obiettivi rilevanti e di progetti comuni e trasversali a più strutture volti a innalzare il livello della capacità amministrativa della Presidenza del Consiglio dei ministri. A tal fine, sarà essenziale procedere all'individuazione di obiettivi strategici di ampio respiro che, anche nell'ottica di mitigare la frammentazione nella programmazione degli interventi, consentano di valorizzare linee di azione e progetti idonei a produrre risultati significativi.

Nella citata prospettiva di elevare qualitativamente il livello della programmazione, l'adozione delle Direttive entro il termine normativamente previsto del 31 gennaio del 2026 sarà decisiva per l'efficace gestione e la puntuale realizzazione degli obiettivi strategici ivi contenuti.

Con successivo atto del Segretario generale verranno fornite indicazioni metodologiche e operative per la formazione delle Direttive, volte a garantire una impostazione omogenea, anche ai fini della successiva fase di misurazione e valutazione delle *performance*.

Gli esiti del processo di pianificazione della PCM confluiranno nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2025-2027 (PIAO), di cui all'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, contribuendo a delineare il "valore pubblico" atteso.

3. Aree strategiche per l'anno 2026

Gli obiettivi strategici, assegnati con le *Direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione per l'anno 2026*, adottate dagli Organi di indirizzo politico-amministrativo della PCM, nel pieno rispetto delle tempistiche indicate dall'articolo 7 del sopra citato Regolamento, dovranno essere ricondotti ad una o più delle seguenti aree strategiche:

AREA STRATEGICA 1 - "Politiche per la crescita della Nazione e lo sviluppo sostenibile, l'attuazione della fase finale del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e la realizzazione delle politiche di coesione"

AREA STRATEGICA 2 - "Politiche di protezione e inclusione sociale, valorizzazione del territorio, prevenzione e ripristino delle aree colpite da eventi calamitosi"

AREA STRATEGICA 3 - "Iniziative finalizzate all'efficientamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, alla valorizzazione del capitale umano, all'incremento della trasparenza dell'azione amministrativa e al contrasto della corruzione"

3.1 AREA STRATEGICA 1 - "Politiche per la crescita della Nazione e lo sviluppo sostenibile, l'attuazione della fase finale del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e realizzazione delle politiche di coesione"

La connessione della strategia complessiva del Piano strutturale di bilancio e di medio termine 2025-2029 con il PNRR accelera la realizzazione degli obiettivi residui con traguardo raggiungibile entro la data prefissata del 31 agosto 2026, anche mediante l'attivazione di modalità di realizzazione alternative a quelle originarie e in tal senso è diretta la revisione del PNRR italiano, approvata con la Decisione di Esecuzione del Consiglio UE del 17 giugno 2025.

Sulla base dei principali risultati conseguiti negli anni precedenti, il PNRR razionalizza, secondo gli orientamenti della citata Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio "*NextGenerationEU - La strada verso il 2026*" - COM (2025) 310 *final* del 4 giugno 2025, alcune delle misure in fase di raggiungimento, concentrando le risorse finanziarie nonché indicando alcuni nuovi *target* o *milestone* e integrando il capitolo del REPowerEU.

Occorrerà finalizzare le misure di salvaguardia dei livelli produttivi, di promozione dell'eccellenza del *Made in Italy*, di valorizzazione di nuovi orizzonti economici e tecnologici tra i quali le innovazioni come l'intelligenza artificiale (AI) e la tecnologia quantistica, che richiedono politiche di sviluppo sostenibile sempre più efficaci, anche in termini di superamento delle criticità prefigurabili sui sistemi lavorativi e occupazionali nonché sui modelli imprenditoriali, sociali e familiari.

Tra le misure del PNRR si annoverano gli investimenti in infrastrutture, mobilità sostenibile, transizione verde e digitale, produzione di energie rinnovabili, competitività, inclusione sociale, autoimpiego, imprenditorialità, cultura, supporto al settore turistico e le agevolazioni per la ZES unica nel Mezzogiorno. Tali interventi si distinguono per l'elevata *performance* attuativa e la coerenza con gli obiettivi di sostenibilità finanziaria e ambientale, in linea con gli orientamenti

europei in materia di cambiamenti climatici, tutela della biodiversità e uso sostenibile delle risorse.

In questo contesto, la riforma di medio termine della politica di coesione per il periodo 2021-2027, adottata nel corso del 2025, consente di allineare gli investimenti cofinanziati da risorse UE alle nuove priorità emerse negli ultimi anni, necessarie per rafforzare la competitività e l'autonomia strategica dell'UE.

- In tale ottica, le funzioni di coordinamento della politica economica e di programmazione e monitoraggio degli investimenti pubblici, attribuite alla PCM assumono un ruolo strategico per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Si conferma l'impegno del Governo per il rafforzamento del ruolo dell'Italia nello scenario internazionale, anche attraverso l'attuazione progressiva del Piano Mattei, volto alla costruzione di un modello di cooperazione paritaria con i Paesi africani, finalizzato alla valorizzazione delle risorse locali e alla promozione di investimenti infrastrutturali capaci di generare benefici condivisi.

La PCM garantirà il proprio supporto all'attuazione delle politiche e dei programmi governativi in ambito spaziale e aerospaziale, al fine di consolidare il ruolo dell'Italia e generare ricadute positive sull'economia nazionale.

L'azione del Governo sarà inoltre mirata a potenziare il capitale umano della Pubblica Amministrazione, con l'obiettivo di aumentare la produttività, la qualità e la quantità dei servizi pubblici che favoriscono la competitività economica e l'attrattività della Nazione.

Infine, l'Esecutivo intensificherà l'azione a sostegno della transizione digitale dell'economia e della società, mediante una strategia volta a potenziare la digitalizzazione dei servizi pubblici, della pubblica amministrazione e delle imprese, promuovere lo sviluppo delle infrastrutture digitali e delle competenze e incentivare gli investimenti pubblici nella ricerca e diffusione delle tecnologie emergenti, con l'obiettivo di favorire una crescita economica stabile e duratura.

3.2 AREA STRATEGICA 2 - *"Politiche di protezione e inclusione sociale, valorizzazione del territorio, prevenzione e ripristino delle aree colpite da eventi calamitosi"*

Le trasformazioni demografiche, economiche, sociali e tecnologiche in corso impongono una pianificazione strategica di medio periodo volta a garantire l'utilizzo efficace di strumenti adeguati ad affrontare le sfide future e contribuire all'attuazione del Pilastro europeo dei diritti sociali, nonché al raggiungimento degli obiettivi previsti per il 2030 in materia di occupazione, formazione della popolazione adulta e riduzione della povertà.

In tale contesto, la PCM proseguirà nell'esercizio responsabile del proprio ruolo di stimolo e coordinamento nel settore delle politiche sociali, riconosciute come strumenti imprescindibili per sostenere lo sviluppo della Nazione e indirizzarla verso un modello di crescita sostenibile e inclusivo.

La strategia nazionale per il 2026 si concretizzerà in un insieme integrato di politiche finalizzate al contrasto alle tendenze demografiche negative, alla promozione della natalità, al sostegno alla genitorialità, all'incremento dell'occupazione femminile e ai *caregiver* familiari. Tali

politiche comprendono il rafforzamento dei congedi parentali e l'espansione dei servizi socioeducativi per la prima infanzia.

Saranno favorite le azioni per la promozione della parità di genere e dell'occupazione femminile anche tramite investimenti, finanziati con risorse nazionali ed europee, diretti ad agevolare la conciliazione tra tempi di cura e lavoro, a rafforzare il sistema di certificazione della parità di genere per le imprese, a promuovere l'accesso alle discipline STEM e a garantire una tutela più efficace alle donne vittime di violenza.

La strategia sarà ulteriormente rafforzata attraverso il potenziamento degli strumenti volti a rafforzare il ruolo e le specifiche competenze delle donne, a introdurre incentivi per l'occupazione e per il supporto alle madri e alle donne con responsabilità di cura.

L'impegno attivo e consapevole delle nuove generazioni nella dimensione economica e sociale si configura come un elemento di primaria importanza per il consolidamento e l'avanzamento complessivo della Nazione, rappresentando al contempo un indicatore imprescindibile per la valutazione dell'equità e della sostenibilità. In tale ottica, andranno ricondotte le azioni dirette alla promozione dell'occupazione giovanile, al sostegno dell'autonomia e all'accompagnamento verso l'età adulta, mediante il rafforzamento del Servizio Civile Universale e la promozione della cittadinanza attiva, dell'orientamento professionale e dell'acquisizione di nuove competenze.

Saranno, inoltre, intensificate le azioni di contrasto alle dipendenze, con particolare attenzione alla prevenzione, all'informazione corretta, agli interventi scolastici e al ruolo del privato sociale, quali frontiere essenziali per il recupero dei soggetti coinvolti.

La PCM proseguirà, inoltre, nella promozione delle iniziative volte alla valorizzazione dell'attività sportiva, ivi compresi i grandi eventi sportivi, quale strumento di inclusione, contrasto alla marginalizzazione, diffusione della cultura del rispetto e della giustizia sociale.

Con riguardo alle politiche in favore delle persone con disabilità, si continuerà nella realizzazione delle misure dirette al sostegno dell'inclusione sociale, al potenziamento dei servizi di assistenza e di autonomia.

La strategia nazionale per l'inclusione attiva dei gruppi vulnerabili si estenderà al rafforzamento dei servizi sociali integrati, al miglioramento dell'autonomia e della resilienza delle persone con disabilità, all'inclusione delle persone in condizione di estrema emarginazione.

È altresì urgente la concretizzazione delle misure per la salvaguardia e messa in sicurezza dei territori, in un'ottica di superamento della logica emergenziale e di promozione della cultura della prevenzione.

Si conferma, infine, la priorità degli interventi per la valorizzazione culturale dei luoghi della memoria e delle celebrazioni nazionali.

3.3 AREA STRATEGICA 3 - "Iniziative finalizzate all'efficientamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, alla valorizzazione del capitale umano, all'incremento della trasparenza dell'azione amministrativa e al contrasto della corruzione"

L'azione di Governo sarà orientata al consolidamento degli effetti positivi derivanti dal processo di semplificazione e modernizzazione del sistema delle pubbliche amministrazioni avviato, con l'obiettivo di rafforzare la capacità amministrativa, migliorare la qualità dei servizi erogati e ridurre i costi.

Particolare attenzione andrà posta sulla generazione di valore pubblico attraverso l'efficientamento della Presidenza del Consiglio e, a tal fine, si auspica che con riferimento alle azioni ispirate a quest'Area Strategica le Direttive generali degli Organi di indirizzo politico-amministrativo includano anche obiettivi con carattere di trasversalità che coinvolgano tutte le Strutture della Presidenza del Consiglio dei ministri, in ragione dell'impatto che l'univocità delle azioni produce sull'amministrazione nella sua interezza.

Andrà ulteriormente sviluppato il processo di trasformazione digitale della PA, potenziando l'impiego delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, necessario per modificare l'architettura e le modalità di interconnessione tra le basi dati delle amministrazioni, con l'obiettivo, tra gli altri, di ampliare il numero di procedimenti amministrativi gestiti in modalità digitale.

Saranno favorite le iniziative dirette all'integrazione delle banche dati, ove tecnicamente possibile, in ragione del fatto che, oltre a efficientare il funzionamento dell'apparato amministrativo, la correlata condivisione delle informazioni risulta funzionale anche al rispetto delle norme in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione.

La formazione e lo sviluppo del capitale umano hanno un ruolo cruciale per la crescita e la modernizzazione della pubblica amministrazione, costituendo al contempo una leva motivazionale nell'ambito dell'azione pubblica e un fattore fondamentale per la creazione di valore pubblico.

A tale ultimo riguardo, un compito fondamentale rivestono sia le strutture deputate all'organizzazione e promozione della formazione, sia tutti i dirigenti, che rivestono un ruolo cruciale nel favorire lo sviluppo e la crescita professionale delle risorse umane assegnate, anche per affrontare con successo le sfide di un contesto in continua evoluzione.

In relazione a questo ambito, le Strutture della Presidenza del Consiglio svolgeranno un ruolo strategico definendo obiettivi volti a realizzare iniziative formative, anche *in house*, da intendersi anche come strumento per l'incremento della produttività e dell'efficienza organizzativa.

Per sostenere le iniziative di promozione dell'integrità e di prevenzione della corruzione proseguiranno le iniziative formative volte allo sviluppo ed alla diffusione di una vera e propria "cultura della trasparenza e dell'integrità", nonché alla piena conoscenza della normativa vigente in materia.

L'efficientamento della PCM richiederà, inoltre, il completamento della mappatura dei processi, attività che, oltre a favorire la piena consapevolezza delle procedure, può agevolarne un possibile ripensamento, o razionalizzazione, in chiave semplificatoria, rivestendo al contempo un ruolo fondamentale ai fini della trasparenza amministrativa e della prevenzione della corruzione.

In continuità con gli interventi realizzati negli anni precedenti in materia di semplificazione, digitalizzazione e mappatura dei processi, nonché di revisione del modello organizzativo e gestionale per l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, anche per l'annualità 2026 proseguirà l'impegno della Presidenza nella programmazione di obiettivi idonei a produrre impatti positivi in termini di incremento della trasparenza amministrativa e mitigazione del rischio corruttivo.

Si richiama, infine, l'attenzione di tutte le Strutture sulla necessità di garantire la massima coerenza tra le azioni e le misure previste nella sottosezione «*Rischi corruttivi e trasparenza*» del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) e gli obiettivi strategici definiti nelle Direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione del Segretario generale e delle Autorità politiche delegate.



CORTE DEI CONTI

**UFFICIO DI CONTROLLO SUGLI ATTI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, DEL
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE
INTERNAZIONALE**

Si attesta che il provvedimento numero SN del 06/11/2025, con oggetto PRESIDENZA - D.P.C.M. 6 novembre 2025 di adozione delle "Linee guida per l'individuazione di indirizzi e obiettivi strategici e operativi, nonché per la definizione di indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione e di quella individuale" per l'anno 2026 pervenuto a questo Ufficio di controllo di legittimità, è stato protocollato in arrivo con prot. n. CORTE DEI CONTI - SCEN_LEA - SCCLA - 0064296 - Ingresso - 11/11/2025 - 14:35 ed è stato ammesso alla registrazione il 13/11/2025 n. 2965

Il Magistrato Istruttore

*DONATO CENTRONE
(Firmato digitalmente)*

